



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che, istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale, ne definiscono composizione e compiti;

Visto il decreto direttoriale del 9 marzo 2015, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria;

Vista l'istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale il 12/01/2015 prot. 106, con la quale la Diocesi di La Spezia, Sarzana, Brugnato ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per l'immobile appresso descritto;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Belle arti e paesaggio della Liguria, di cui alla proposta prot. 8683 del 30/03/2015;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia della Liguria, di cui alla nota prot. 2728 del 20/05/2015;

Vista la documentazione agli atti;

Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 03/06/2015;

Ritenuto dalla stessa Commissione che il bene denominato Chiesa di Maria Ausiliatrice in La Spezia via Cappellini, di proprietà della Diocesi di La Spezia, Sarzana, Brugnato, presenta interesse culturale *in quanto costituisce un interessante esempio di edificio religioso di gusto eclettico del periodo, come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica allegata,*

DECRETA

il bene denominato	Chiesa di Maria Ausiliatrice
Provincia di	La Spezia
Comune di	La Spezia
località	via A. Cappellini

distinto al C.T. al Fg. 34 mapp. E subb. 1 - 2



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: sr-lig@beniculturali.it

mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it

è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

1. planimetria catastale;
2. relazione storico-artistica.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di La Spezia.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li

19 5 GIU. 2015

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA
IL SEGRETARIO REGIONALE

Dott.ssa Elisabetta Piccioni

Elisabetta Piccioni



CF/RS

DPCR 028/15



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

LA SPEZIA / MON 74 - NCTN 07/00208870
Chiesa di Maria Ausiliatrice
Via Cappellini snc

Relazione storico-artistica

La chiesa intitolata a Maria Ausiliatrice, attualmente di proprietà della Diocesi della Spezia - Sarzana - Brugnato, è stata edificata negli anni Venti del secolo scorso su progetto dell'ing. Franco Oliva per conto delle Suore Salesiane Figlie di Maria Ausiliatrice, presenti alla Spezia a partire dal 1914. Le Suore si insediarono alla Spezia il primo ottobre 1914, in un complesso posto all'angolo di quelle che si chiamavano allora viale Umberto e via Colombo - oggi viale Italia e via Malaspina, che comprendeva, oltre all'abitazione delle religiose, un collegio convitto per ragazze, un asilo d'infanzia e un laboratorio per lavori di cucito e ricamo. Col tempo l'attività di formazione culturale e professionale delle giovani svolta dalle religiose divenne un punto di riferimento per l'intera città, cresciuta rapidamente dopo l'avvio dell'attività dell'Arsenale Militare. Nel corso del secondo decennio del XX secolo si decise di ampliare il complesso con la costruzione di una cappella. Il progetto fu affidato a un giovane professionista - Franco Oliva - che aveva già dato prova del proprio talento e che negli anni successivi avrebbe prodotto alcuni degli edifici più significativi dell'epoca. Franco Oliva (Alghero, 1885 - La Spezia, 6 novembre 1952), fu architetto e incisore. Da Alghero seguì la famiglia alla Spezia dove il padre era stato nominato sottoprefetto. Studiò a Pisa e poi a Torino, dove frequentò la scuola di Architettura di Annibale Rigotti, allievo di Crescentino Caselli, a sua volta collaboratore di Alessandro Antonelli. Ispiratosi in un primo tempo al movimento della Secessione Viennese e più tardi evoluto verso forme di più compiuto razionalismo architettonico, Franco Oliva è stato molto attivo alla Spezia nella prima metà del XX sec., progettando numerosi edifici entrati nella storia dell'architettura ligure del periodo: il Teatro Cozzani (1920); Villa Marmorì, oggi Conservatorio Giacomo Puccini (1923); l'Ufficio d'Igiene, oggi Palazzina delle Arti e Museo del Sigillo (1924); il Palazzo del Governo, oggi Prefettura (1928); il Teatro Civico (1933). Le notizie storiche relative alla chiesa di Santa Maria Ausiliatrice sono ricavate dai resoconti delle commissioni edilizie riportati sul Giornale del Comune di quegli anni. Una prima nota risale a un permesso n. 86 del 6 giugno 1923 relativo alla costruzione di una cappella/oratorio a firma dell'ing. Franco Oliva per conto delle Suore Salesiane Figlie di Maria Ausiliatrice. In seguito, il 6 settembre 1924 venne presentata una nuova istanza, sempre a firma dell'ing. Oliva, per ampliamento e sopraelevazione dell'edificio oggetto del precedente progetto, alla quale corrisponde il permesso n. 221 del 30 ottobre 1924. I lavori furono affidati alla "Società Anonima Immobiliare l'Ausiliare" di Torino e vennero portati a termine nel marzo 1927, come attesta il certificato di agibilità rilasciato. L'edificio non fa più parte del complesso dell'Istituto Maria Ausiliatrice ma è stato ceduto alla Diocesi della Spezia - Sarzana - Brugnato, che lo ha destinato ad attività di tipo formativo rivolte all'intera diocesi; la cappella ospita le funzioni religiose legate a questo tipo di attività.

La chiesa si presenta ad unica navata a pianta rettangolare, con presbiterio sopraelevato rispetto al piano dell'aula. L'edificio non appartiene alla produzione più innovativa di Oliva, piuttosto si iscrive in una serie di edifici caratterizzati da un linguaggio neomedievale che si rifanno al movimento che aveva caratterizzato la fine del XIX secolo, periodo corrispondente agli anni della formazione di Oliva, avvenuta soprattutto in ambiente torinese. Dovendo progettare una cappella, Oliva rinunciò all'innovazione e scelse un linguaggio neo-medievale, riproponendo una serie di stili che verosimilmente erano stati recuperati e codificati nei decenni precedenti - si pensi all'attività di Alfredo D'Andrade e alla ricostruzione del villaggio medievale nel parco del Valentino a Torino. La facciata su via Cappellini è caratterizzata dall'uso del laterizio posto in opera con minimi giunti di malta, quasi a secco, da elementi verticali rivestiti di pietra sbazzata che definiscono gli angoli dell'edificio e da numerosi elementi realizzati a piè d'opera o in stabilimento con la tecnica della "pietra artificiale". Anche il legno, arricchito da decorazioni pittoriche ancora visibili, viene utilizzato per realizzare pregevoli soluzioni tecnologiche, probabilmente retaggio della formazione precedentemente descritta. La chiesa di Santa Maria Ausiliatrice doveva avere copertura a capanna con una struttura costituita da capriate lignee alternate a puntoni (tetto alla



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

piemontese) con una particolare conformazione della capriata (puntoni intestati sulla trave di colmo e non sul monaco, che di fatto svolge funzione di sostegno). Tale struttura doveva probabilmente caratterizzare anche l'edificio spezzino fino agli anni in cui, a seguito dei danneggiamenti subiti durante i bombardamenti, le capriate ormai in precario stato di conservazione vennero sostituite dall'attuale copertura per opera dell'allievo e successore di Oliva, l'architetto Cesare Galeazzi. Oggi la chiesa si presenta sostanzialmente integra e corrispondente all'edificio originario, eccetto che per la configurazione della copertura. Come si è potuto accertare dall'esame dei verbali comunali, l'edificio venne pensato subito a due livelli con un salone, nato come teatrino, realizzato sopra la cappella. Il locale soprastante la chiesa è oggi utilizzato per attività organizzate dalla Diocesi. Il vano scale laterale è stato occultato dal complesso del campanile a vela con struttura lignea di copertura, adiacente il fronte principale, e da una serie di locali adiacenti alla facciata, anch'essi caratterizzati dall'impiego dei medesimi materiali e connotati dagli stilemi pseudo medievali. Gli interni della chiesa sono in buono stato di conservazione generale e presentano ancora gli infissi e alcuni elementi di arredo originari, quali i lampadari in ferro battuto.

La chiesa di Maria Ausiliatrice, realizzata nei primi decenni del XX secolo su progetto di Franco Oliva, costituisce un interessante esempio di edificio religioso di gusto eclettico del periodo e, pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione presente agli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, 26/03/2015

IL FUNZIONARIO DI ZONA
F. T. Geom. Enrico Vatteroni

Il tecnico Incaricato
Arch. Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Luca Rinaldi

Arch. Rossella Scunza